

II CONGRESSO FLC CGIL PUGLIA DOCUMENTO POLITICO

Preliminarmente, il congresso si riconosce nei contenuti della relazione del segretario generale della FLC Puglia, nell'intervento della segretaria confederale e nelle conclusioni del segretario nazionale. In particolare, il congresso condivide la scelta di assumere come prioritario il tema della precarietà ponendolo al centro dell'agenda politica della nostra organizzazione.

La FLC-CGIL considera le varie forme di precarietà presenti all'interno del settore della conoscenza come una reale forma di sfruttamento, che non solo produce insicurezza in chi lavora, ma anche mortifica professionalità e qualità del servizio, abbassando il livello delle prestazioni offerte all'utenza.

In definitiva, il contrasto alla precarietà, utile a restituire dignità e valore al lavoro, costituisce elemento strategico della nostra azione.

Occorre, dunque, incrementare la nostra capacità di intercettare i lavoratori, distribuiti nei differenti comparti rappresentati dalla nostra Federazione, coniugando la fornitura di servizi di ascolto, consulenza e assistenza alla costruzione di un percorso collettivo di aggregazione politica dei bisogni dei lavoratori.

Più in generale, la nostra organizzazione deve rafforzare la propria presenza nei luoghi di lavoro, anche sperimentando nuove ed efficaci forme di mobilitazione, orientate a motivare e sensibilizzare i lavoratori.

Siamo altresì consapevoli che l'azione sindacale debba rivolgersi all'intera società, al fine di valorizzare il contributo della conoscenza alla costruzione della cittadinanza, coinvolgendo, in particolare, studenti e famiglie intorno alla centralità del sapere quale volano di crescita e sviluppo.

Del resto, come già affermato nel documento nazionale, la conoscenza riveste uno statuto peculiare, non essendo assimilabile ad alcuna altra merce: ciò ci induce a dover tutelare lo stesso valore della conoscenza come presupposto indispensabile alla tutela economica e professionale dei lavoratori che operano nei nostri comparti.

Sotto questo profilo, occorre reagire con forza all'attacco rivolto al sistema pubblico di istruzione e formazione, considerato come un contenitore di parassitismo dequalificato, e contrastare il tentativo di veicolare l'eccellenza e la qualità unicamente verso gli operatori privati.

La FLC contrasta con forza i provvedimenti governativi, leggendoli all'interno di un disegno complessivo funzionale ad un progetto culturale che vuole produrre segmentazione, individualismo e frantumazione dei legami sociali, diffondendo il messaggio che ciascuno deve farcela da sé, in nome del più spietato *free-riding*.

Occorre poi ridare un forte slancio all'obiettivo costitutivo della Federazione, puntando a completare la sintesi e la ricomposizione unitaria dell'azione svolta nei vari comparti della conoscenza e assicurando una piena funzionalità democratica agli organismi dirigenti.

Infine, si assume lo sciopero del 12 marzo come momento di rilancio di una nuova fase di mobilitazione generale e territoriale assieme alla piattaforma delle iniziative messe in campo dalla segreteria nazionale.